

IL PELLEGRINAGGIO A FONTANELLATO

*<<Figli miei, lo vi ho chiamati. Sono lo, sono lo, sono lo, la Madre Celeste.
Vi voglio accanto al mio Cuore.*

*Preparate tutti le richieste, perché io sono quella madre che, a braccia aperte,
accoglie ogni figlio per portare le preghiere che ha nel cuore, nel Cuore di mio Figlio Gesù.
Amatelo, amatelo, amatelo e Lui vi aiuterà sempre e vi proteggerà
e vi guiderà su quella strada che il Padre ha tracciato per voi.>>*

Questo è il messaggio che ci è giunto dalla Mamma Celeste, tramite Renata, sabato 26 ottobre 2013, di prima mattina, mentre eravamo già sul pullman in viaggio verso il Santuario della Beata Vergine del Rosario di Fontanellato (PR), per il primo pellegrinaggio del Gruppo di Gesù di questa stagione.



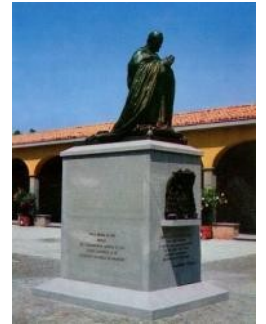
Appena giunti a Fontanellato, allietati dal sole e dall'aria mite, ci rechiamo a visitare (dall'esterno) la famosa Rocca Sanvitale: si tratta di un'imponente fortezza a pianta quadrata con muri merlati e 4 torri angolari, circondata da un ampio fossato d'acqua.

Perfettamente tenuta, si trova nel centro del borgo, attornata da chiese, case e viuzze altrettanto ben curate. La Fortezza fu eretta nel XIV secolo; nel corso dei secoli è stata sottoposta a numerosi restauri ed è stata trasformata da fortezza difensiva a residenza dei nobili Conti Sanvitale che l'hanno abitata per 6 secoli, fino al 1948, quando l'ultimo Conte la cedette al Comune con tutti i suoi arredi. E' ora, quindi, sede di un museo che racchiude, tra l'altro, uno dei capolavori del manierismo italiano: la saletta affrescata dal Parmigianino nel 1524 che raffigura il mito di Diana e Atteone.





Verso le 9.30 ci spostiamo al Santuario Basilica della Beata Vergine del Rosario, poco distante. Un ampio viale d'accesso, ombreggiato ai lati da alberi e da un porticato, ci conduce nel piazzale davanti alla Chiesa, dove si trovano alcune statue in bronzo tra le quali quella del Cardinal Andrea Ferrari, in atteggiamento di profonda preghiera. Il Cardinal Ferrari fu molto legato a questo luogo: ancora infante, gravemente malato, fu portato dalla madre ai piedi della Madonna e ottenne guarigione,



inoltre celebrò qui la sua prima Messa. Per questo vi ritornò pellegrino 2 volte l'anno. Proprio sotto la statua dell'Arcivescovo di Milano, don Antonio (nostra guida espertissima, come sempre) ci illustra la storia del Santuario.

Eccola, in sintesi. Nel 1512, grazie alla contessa Veronica da Correggio, vedova Sanvitale, giunsero a Fontanellato i frati domenicani per pregare, celebrare le Messe, ascoltare le confessioni, evangelizzare il popolo e assistere spiritualmente gli ammalati. Il convento e la chiesa sorsero accanto al castello, sopra un antico oratorio dedicato a S. Giuseppe. Nei decenni successivi il convento subì più volte saccheggi e demolizioni a causa di una serie di guerre, ma fu sempre ricostruito e restaurato. Negli anni 1571-1592 l'Ordine domenicano promosse la devozione al Santo Rosario, disponendo la nascita di Confraternite dedicate alla Madonna del Rosario, alla cui intercessione il domenicano Papa Pio V aveva attribuito la vittoria di Lepanto del 1571 contro la flotta turca, istituendo l'anno seguente, a perenne memoria, la festa della Madonna del Rosario e dando forma definitiva alla preghiera del Rosario. Nel 1615 per ordine dei frati domenicani fu scolpita la statua in legno della Madonna del Rosario che regge un Gesù Bambino benedicente, rivestita di preziosi abiti secondo la foggia di quei tempi, affinché fosse esposta, sopra l'altare della cappella, alla venerazione dei fedeli. La statua acquistò, negli anni, fama di essere miracolosa. La Madonna del Rosario ottenne per la città e per il Ducato di Parma il dono della pace e molte grazie materiali e spirituali. Il miracolo più conosciuto è quello operato a beneficio delle poverissime Madri Agostiniane di S. Cristoforo, a cui venne risanato il vino andato a male. Moltissime le grazie a favore dei bambini, per i quali ancora oggi è particolarmente invocata. Nel 1641 iniziò la costruzione, durata 20



anni, della nuova chiesa, l'attuale Santuario, inaugurato il 18 agosto 1660 con l'incoronazione della Statua della Madonna col Bambino, la stessa che anche noi possiamo ammirare nell'edicola dell'altare maggiore. La pianta della chiesa è a croce latina e la navata è fiancheggiata da 4 cappelle per parte. All'esterno, sopra la porta centrale, un'iscrizione scolpita nel secolo XVII ricorda che le spese per le opere di costruzione sono state sostenute "grazie alle elemosine e alla pietà del popolo verso la Madre di Dio", in perfetto spirito domenicano. Nei secoli successivi la chiesa è stata arricchita di un organo e di molte opere ma è stata anche modificata, per esempio nella facciata che è degli anni 1913-1920 e che raffigura la gloria della Regina del Rosario, come indicano le parole nel fregio superiore: REGINAE SS. ROSARII DECORI.



All'interno del Santuario recitiamo il rosario e partecipiamo alla S. Messa. Al termine della celebrazione ci spostiamo alle spalle dell'altare maggiore, nella "Cappellina delle Grazie", dove sostiamo in preghiera davanti a un quadro della Madonna e scriviamo le nostre suppliche a Maria in un grosso quaderno a disposizione proprio lì sotto la sua immagine. Poi percorriamo un lungo corridoio le cui pareti sono ricoperte di ex-voto che trasudano fede, gratitudine e amore.



E' giunta l'ora di pranzo, perciò ci trasferiamo al ristorante. Qui accade purtroppo uno spiacevole incidente: la nostra amica Giusi, scendendo dal pullman, si infortuna a una gamba in modo molto doloroso, fratturandosela, e viene trasportata in ambulanza al Pronto Soccorso dove viene ingessata.



Nel primo pomeriggio abbiamo l'opportunità di un momento di preghiera tutto per noi presso il Centro Cardinal Ferrari di Riabilitazione e Traumatologia di Fontanellato, nella Cappellina che ci viene messa a disposizione. Preghiamo in modo particolare per i bambini, recitiamo la Coroncina della Divina Misericordia e intoniamo canti a Maria, la quale, ancora una volta, ci conforta, assicurandoci di accompagnarci sempre, e ci rinnova l'invito a "pregare, pregare, pregare".



Verso le 16 siamo di nuovo al Santuario, dove abbiamo una mezz'oretta da impegnare individualmente come meglio riteniamo: tornando in chiesa, per esempio per implorare ancora una volta l'aiuto della Madonna del Rosario per le nostre necessità, oppure per confessarci, approfittando della disponibilità dei frati domenicani, o, ancora, acquistando nei negozi all'esterno della Basilica qualche prodotto locale da portare a casa.

Prima di ripartire per Milano passiamo, in pullman, dal Pronto Soccorso di Fidenza a salutare Giusi che nel frattempo è stata dimessa e che sarà poi accompagnata a casa da alcuni amici del Gruppo, giunti a Fontanellato in auto.

Così, verso le 19, si conclude il nostro pellegrinaggio.



Grazie, Mamma Celeste, per questa bella giornata di sole, di condivisione, di amicizia e di preghiera trascorsa in Tua compagnia!

PREGHIERA ALLA REGINA DEL SANTO ROSARIO DI FONTANELLATO

Maria, Regina del Santo Rosario,

*che da secoli hai eletto il santuario di Fontanellato come luogo speciale delle tue misericordie,
volgi a noi il tuo sguardo di madre e ascolta l'umile preghiera che ti rivolgiamo in questo momento.*

Tu sei la Madre di Gesù Figlio di Dio, fonte di ogni grazia;

nel tuo cuore materno poniamo le nostre speranze e le nostre ansie.

Veglia su questi figli che non si stancano di invocarti.

Veglia sul nostro lavoro perché non manchi il pane a nessuna delle nostre mense.

Veglia sulla mente e sui cuori perché in tutti rinasca la passione per la verità e il bene.

Veglia sui nostri ammalati e allevia le loro sofferenze.

Veglia sui nostri anziani e salvaci dalla malinconia di sentirsi inutili.

Veglia sui nostri bambini e sui nostri giovani e difendili dai molti mali in agguato.

Veglia sulle nostre famiglie e custodiscile unite nell'amore di Cristo Signore.

Veglia su chi si è dato alla colpa, al vizio, alla prepotenza, alla corruzione e aiutalo tu a guarire e a risorgere.

Noi ci affidiamo a te.